



COMUNICATO STAMPA
RISULTATI AL 31 DICEMBRE 2021

BANCO BPM: RISULTATI 2021 SUPERIORI ALLE ATTESE

PROPOSTA LA DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO PARI A
19 CENTESIMI PER AZIONE

PAY-OUT 50%

DIVIDEND YIELD 6,8%

► UTILE NETTO SU BASE ADJUSTED¹ IN CRESCITA A € 710 MILIONI (€ 330 MILIONI NEL 2020), RISULTATO MIGLIORE DALLA NASCITA DEL GRUPPO BANCO BPM

► UTILE NETTO STATED: € 569 MILIONI (+10% RISPETTO ALLA GUIDANCE)

► PROVENTI OPERATIVI A € 4.511 MILIONI, +8,6% A/A

► RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA² PARI A € 1.995 MILIONI (+15,9% A/A)

► COST/INCOME³ AL 55,8% RISPETTO AL 58,5% DEL 2020

► IMPIEGHI NETTI IN BONIS "CORE"⁴ IN CRESCITA A € 99,5 MILIARDI (+1,1% A/A)

¹ Risultato al netto delle componenti non ricorrenti dettagliate al punto 5 delle Note esplicative del presente comunicato.

² Tale risultato intermedio non comprende gli oneri sistemici, pari a € -145,0 milioni, gli impatti contabili derivanti dalle Purchase Price Allocation (PPA) effettuate in precedenti esercizi, pari a € -39,5 milioni e gli impatti derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, pari a € +4,4 milioni. Tali componenti sono esposte, al netto del relativo effetto fiscale, in voci separate dello schema di conto economico riclassificato.

³ Calcolato come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi risultanti dallo schema del Conto economico riclassificato.

⁴ Mutui, finanziamenti, conti correnti e prestiti personali.

- ▶ **NPE RATIO LORDO⁵ IN MIGLIORAMENTO AL 5,6% CHE SI RIDUCE AL 4,3% CALCOLATO SECONDO LA METODOLOGIA EBA⁶**
- ▶ **COSTO DEL RISCHIO A 81 P.B. CHE SCENDE A 55 P.B. ESCLUDENDO LE COMPONENTI “NON CORE”⁷:**
- ▶ **CET 1 RATIO FULLY PHASED IN CRESCITA A 13,4% - MDA BUFFER FULLY PHASED A 470 P.B.**

▶ ULTERIORE ACCELERAZIONE DELLA STRATEGIA DI DERISKING:

- L'EFFICACE ATTIVITA' DI WORKOUT E LA CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI PER € 1,5 MILIARDI DI SOFFERENZE PERFEZIONATA NEL SECONDO TRIMESTRE (“PROGETTO ROCKETS”) HANNO CONSENTITO:
 - UNA RIDUZIONE DELLE SOFFERENZE LORDE A € 2,2 MILIARDI DA € 3,6 MILIARDI DEL 31 DICEMBRE 2020 (-38,8%), CON UN CALO DELL'INCIDENZA SUGLI IMPIEGHI LORDI DAL 3,1% DI FINE 2020 ALL'1,9%
 - UNA RIDUZIONE DEI CREDITI NON PERFORMING LORDI A € 6,4 MILIARDI DA € 8,6 MILIARDI DEL 31 DICEMBRE 2020 (-25,7%), CON UN CALO DELL'NPE RATIO LORDO DAL 7,5% DI FINE 2020 AL 5,6%
- ULTERIORE DERISKING PER CIRCA 1 MILIARDO PREVISTO NEL PRIMO SEMESTRE 2022, AL NETTO DEL QUALE IL NPE RATIO SI ATTESTEREBBE AL 4,8%⁸
- TEXAS RATIO⁹ IN ULTERIORE MIGLIORAMENTO AL 27,2% RISPETTO AL 38,6% DI FINE 2020

▶ SIGNIFICATIVA CRESCITA DEI VOLUMI DEL CORE BUSINESS:

- IMPIEGHI NETTI IN BONIS “CORE” ALLA CLIENTELA A € 99,5 MILIARDI (+1,1% A/A)
- NUOVE EROGAZIONI ALLA CLIENTELA PARI A € 22,7¹⁰ MILIARDI, DI CUI € 7,0 MILIARDI RELATIVI ALLE MISURE COVID ASSISTITE DA GARANZIA STATALE
 - RACCOLTA DIRETTA “CORE”¹¹ A € 105,0 MILIARDI (+5,1% A/A)
 - RACCOLTA GESTITA A € 65,3 MILIARDI (+9,6% A/A)

⁵ Ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e quelle totali riferite all'aggregato patrimoniale dei “Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato”.

⁶ Metodologia utilizzata dall'EBA per la presentazione dei dati nell'ambito dell'*EU Transparency Exercise*.

⁷ Dato gestionale.

⁸ Stima gestionale.

⁹ Il Texas Ratio è l'indice che misura il rapporto fra il valore netto dei crediti deteriorati ed il patrimonio netto tangibile del Gruppo (al netto dei correlati effetti fiscali).

¹⁰ Dato gestionale.

¹¹ Conti correnti e depositi.

► SOLIDA POSIZIONE DI LIQUIDITÀ¹² :

LCR > 200%, NSFR > 100% E LIQUIDITA' A € 44,2 MILIARDI (CASSA + ATTIVI LIBERI)

► ACCELERAZIONE DELLO SVILUPPO NEL DIGITAL BANKING CON PARTICOLARE FOCUS SUL "MOBILE"

OPERATIVITÀ CLIENTELA SU CANALI DIGITALI A UN LIVELLO SUPERIORE RISPETTO ALLE MEDIE DI MERCATO ED IN GRANDE CRESCITA SU MOBILE (+124% VS. 2019)

OLTRE 400 MILA ATTI DI VENDITA INDIRIZZATI TRAMITE CUSTOMER JOURNEYS ANALITICI/OMNICHANNEL (CONTRIBUTO PARI AL 20% DEL TOTALE RETAIL, IN CRESCITA DI 10 P.P. RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE)

► ESG

BANCO BPM ENTRA A FAR PARTE DELL'UNGC E SI CLASSIFICA NEL BLOOMBERG GENDER INDEX

AVVIATA LA NUOVA UNIT DEDICATA ALLA DIVERSITY E INCLUSION

IN CRESCITA IL NUMERO DELLE DONNE IN POSIZIONI MANAGERIALI (SALITO AL 23,4% DAL 20,8% A/A)

**DEFINITA L'INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE ESG NEL RISK APPETITE FRAMEWORK
DEFINITE LE NUOVE POLITICHE CREDITIZIE CHE INTEGRANO I DRIVER ESG PER TUTTI I SETTORI DI CLIENTELA**

**WEALTH MANAGEMENT: AUMENTO DEI PRODOTTI ESG ART. 8 E 9 (DAL 6 AL 14%)
CARBON NEUTRALITY: GIÀ AVVIATO IL PRIMO PROGETTO DI COMPENSAZIONE**

Nel corso del 2021, nonostante il difficile quadro macroeconomico tuttora impattato dalla crisi sanitaria Covid-19, lo sforzo commerciale ed organizzativo del Gruppo ha consentito di registrare performance significative che hanno portato i risultati a livelli superiori a quelli pre-pandemici e consentono di mantenere una piena fiducia nel raggiungimento dei target previsti dal piano strategico.

Gli eccellenti risultati consentono di formulare la proposta di distribuzione di un dividendo pari a 19 centesimi per azione con un payout del 50%, superiore rispetto agli obiettivi previsti dal piano strategico, ed un dividend yield del 6,8%.

L'utile netto a livello adjusted sale a € 710 milioni (€ 330 milioni nel 2020) mentre il risultato netto stated si è attestato a € 569 milioni (rispetto a € 21 milioni registrati nel 2020), con un EPS pari a 38 centesimi rispetto a una guidance di 35 centesimi.

¹² Liquidity Coverage Ratio mensile a dicembre 2021 e Net Stable Funding Ratio gestionale riferito al quarto trimestre 2021.

I proventi operativi sono cresciuti a € 4.511 milioni (+8,6% a/a), il risultato della gestione operativa a € 1.995 milioni (+15,9% a/a) e il cost/income è pari al 55,8% (58,5% nel 2020).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, continua la strategia di derisking della Capogruppo che ha consentito una riduzione delle sofferenze lorde a € 2,2 miliardi rispetto a € 3,6 miliardi al 31 dicembre 2020 (-38,8%) ed una riduzione degli NPL complessivi a € 6,4 miliardi rispetto a € 8,6 miliardi del 2020 (-25,7%) con un calo dell'NPE ratio lordo dal 7,5% al 5,6% (che scende al 4,3% calcolato secondo la metodologia EBA).

Tali indicatori sono attesi ancora in miglioramento nel 2022 grazie ad un'ulteriore attività di derisking prevista per un target di circa € 1 miliardo. Considerando anche questa ulteriore cessione l'NPE ratio si attesterebbe al 4,8%¹³.

Si conferma molto solida la posizione patrimoniale, pur avendo già scontato i previsti headwinds regolamentari (-95 p.b.):

- *CET1 Ratio phased-in e CET1 Ratio fully phased si attestano rispettivamente al 14,7% e al 13,4%;*
- *MDA buffer su TCR phased-in e fully phased rispettivamente a 614 p.b. e a 470 p.b.*

Principali aggregati patrimoniali

- Impieghi netti a clientela € 109,4 miliardi: stabili nel confronto a/a (di cui crediti in bonis +1,0% e crediti deteriorati -24,0%);
- Raccolta diretta da clientela¹⁴ € 123,2 miliardi: +2,5% rispetto a fine dicembre 2020; si conferma la tendenza alla crescita della raccolta "core" (+€ 5,1 miliardi rispetto a fine 2020);
- Raccolta indiretta da clientela¹⁵ € 99,1 miliardi: +8,2% rispetto al 31 dicembre 2020, di cui:
 - risparmio gestito € 65,3 miliardi;
 - risparmio amministrato € 33,7 miliardi.

Principali voci di conto economico

- Margine di interesse:
 - € 506,0 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 516,4 milioni nel 3° trim. 2021; -2,0%); il dato del 4° trimestre 2021 include componenti negative one-off per € 5,8 milioni, al netto delle quali il margine si attesterebbe a € 511,8 milioni
 - € 2.041,6 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 1.982,6 milioni nel 2020; +3,0%)
- Commissioni nette:

¹³ Dato gestionale.

¹⁴ La raccolta diretta include i *certificates* a capitale incondizionatamente protetto (€ 3,6 miliardi al 31 dicembre 2021, sostanzialmente in linea rispetto a € 3,7 miliardi fine 2020), ed esclude le operazioni di pronti contro termine.

¹⁵ Dato gestionale al netto dei *certificates* a capitale incondizionatamente protetto inclusi nella "raccolta diretta".

- € 485,8 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 475,3 milioni nel 3° trim. 2021; +2,2%)
- € 1.911,2 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 1.663,8 milioni nel 2020; +14,9%)
- Oneri operativi:
 - € 624,7 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 615,6 milioni nel 3° trim. 2021; +1,5%)
 - € 2.515,8 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 2.430,1 milioni nel 2020; +3,5%). Il dato del 2020 includeva componenti positive *one-off* pari a circa € 120¹⁶ milioni; su basi omogenee l'aggregato degli oneri operativi del 2021 risulta in calo dello 0,9% rispetto al 2020
- Risultato della gestione operativa:
 - € 461,9 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 485,1 milioni nel 3° trim. 2021; -4,8%)
 - € 1.995,0 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 1.721,7 milioni nel 2020; +15,9%)
- Rettifiche nette su finanziamenti alla clientela:
 - € 214,0 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 200,6 milioni nel 3° trim. 2021; +6,6%)
 - € 887,2 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 1.336,8 milioni nel 2020; -33,6%)
- Risultato lordo dell'operatività corrente:
 - € 133,4 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 261,8 milioni nel 3° trim. 2021; -49,0%)
 - € 921,0 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 306,1 milioni nel 2020; +200,9%)
- Risultato netto:
 - € 97,1 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 110,7 milioni nel 3° trim. 2021; -12,3%)
 - € 569,1 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 20,9 milioni nel 2020)
- Risultato netto adjusted:
 - € 145,3 milioni nel 4° trim. 2021 (€ 182,8 milioni nel 3° trim. 2021; -20,5%)
 - € 710,1 milioni al 31 dicembre 2021 (€ 330,5 milioni nel 2020; +114,9%)

Posizione patrimoniale¹⁷:

- CET 1 ratio "IFRS 9 *fully phased*" 13,4% (13,3% al 31 dicembre 2020);
- CET 1 ratio "IFRS 9 *phased-in*" 14,7% (14,6% al 31 dicembre 2020);
- MDA buffer su TCR "IFRS 9 *fully phased*" 470 p.b.;
- MDA buffer su TCR "IFRS 9 *phased-in*" 614 p.b.

Qualità del credito

- Stock crediti deteriorati netti pari a € 3,3 miliardi: -24,0% rispetto a fine 2020;
- Calo dell'incidenza delle sofferenze lorde sul totale del portafoglio dei crediti deteriorati (al 34,4% dal 41,7% di fine 2020) e incremento della componente garantita delle sofferenze al 67% rispetto al 64% di fine 2020 (calcolata sui valori lordi);
- Coverage:

¹⁶ Dato gestionale.

¹⁷ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo del dividendo e delle altre destinazioni.

- Sofferenze: 58,6% (59,1% al 31 dicembre 2020); considerando anche i *write-off*, la copertura risulta pari al 67,8%;
- Inadempienze probabili: 44,0% (43,7% al 31 dicembre 2020);
- Totale crediti deteriorati: 48,9% (50,0% al 31 dicembre 2020); considerando anche i *write-off*, la copertura risulta pari al 53,4%.

Profilo di liquidità

- Liquidità a € 44,2 miliardi (cassa + attivi liberi);
- TLTRO III a € 39,2 miliardi;
- LCR > 200% e NSFR >100%¹⁸.

Milano, 8 febbraio 2022 – Si è riunito oggi sotto la presidenza del dott. Massimo Tononi il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, che ha approvato i risultati d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2021.

La gestione dell'esercizio 2021, ancorché caratterizzata dalle ripercussioni sull'economia mondiale e sull'operatività delle imprese derivanti dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus, si è maggiormente focalizzata sullo sviluppo dell'attività commerciale e sulla prosecuzione delle azioni di *derisking* e di riorganizzazione delle attività del Gruppo, proseguendo inoltre nell'attuazione delle misure varate lo scorso anno finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, colpite dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria in corso.

Nell'ambito delle misure di sostegno dell'economia per l'emergenza Covid, le erogazioni assistite da garanzia statale del 2021 sono state pari a circa € 7 miliardi, portando il totale stock di tali crediti garantiti al 31 dicembre 2021 a € 16,8 miliardi; mentre, per quanto riguarda le moratorie previste dal Decreto Cura Italia e dal Protocollo ABI, a inizio 2022 risultano totalmente scadute¹⁹, con un tasso di default che, comprendendo anche le rate addebitate a gennaio 2022, si è attestato all'1,5%.

Nella seduta del 4 novembre il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato il Piano Strategico 2021-2024 del Gruppo.

Il nuovo Piano mira a remunerare in maniera significativa gli azionisti al fine di realizzare una crescita sostenibile della redditività ed è stato sviluppato sulla base di un set di ipotesi che incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare.

Come diffusamente illustrato nel comunicato stampa del 5 novembre scorso, cui si fa rinvio per maggiori dettagli, il raggiungimento degli obiettivi di piano, che prevedono la piena integrazione della strategia ESG nel modello di business del Gruppo, consentirà una significativa creazione di valore ed il mantenimento di solidi livelli di liquidità e di capitalizzazione, oltre ad un ulteriore impulso al *derisking* ed una riduzione del costo del credito.

¹⁸ LCR mensile a dicembre 2021 e NSFR gestionale riferito al quarto trimestre 2021.

¹⁹ Al 31 dicembre risultano in essere moratorie ABI performing per € 50 milioni.

Nell'esercizio il Gruppo ha avviato un'ulteriore accelerazione del processo di *derisking* attraverso un piano di cessione di crediti non performing, cosiddetto "Progetto Rockets", relativo alla cessione di crediti in sofferenza per un importo di € 1,5 miliardi lordi.

Tale operazione si è perfezionata nel mese di giugno sotto forma di cartolarizzazione, con la cessione dei crediti alla società veicolo Aurelia SPV S.r.l. che ha emesso le Notes (Senior, Mezzanine e Junior); le Senior Notes sono assistite dalla garanzia dello Stato (c.d. GACS), la cui proroga è stata approvata dalla Commissione Europea. Con riferimento ai titoli Mezzanine e Junior, il 95% degli stessi è stato acquistato da società controllate dai fondi Elliott.

Tale strategia di *derisking* ha comportato per il Gruppo un rilevante effetto positivo in termini di riduzione dello stock di crediti deteriorati lordi, che sono passati da € 8,6 miliardi di fine 2020 a € 6,4 miliardi al 31 dicembre, ed il miglioramento degli indicatori della qualità del credito, con una riduzione dell'NPE ratio lordo dal 7,5% al 5,6%. Con riguardo alle sole sofferenze lorde la diminuzione da € 3,6 miliardi a € 2,2 miliardi (-38,8%) ha ridotto la loro incidenza sul totale degli impieghi lordi dal 3,1% all'1,9%.

Inoltre per il 2022 è previsto un ulteriore *derisking* per circa € 1 miliardo, sia attraverso ulteriori cessioni sia attraverso l'attività di *workout*. Tenuto conto di tali operazioni, il rapporto fra sofferenze lorde e impieghi lordi si attesterebbe al 4,8% (3,7% calcolato secondo la metodologia EBA²⁰).

Altri eventi di rilievo dell'esercizio 2021

Nel mese di marzo il Gruppo ha concluso un importante accordo con Cattolica Assicurazioni che regola i termini e le modalità di prosecuzione della *partnership* nel settore della bancassurance.

Più in dettaglio l'accordo raggiunto prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata²¹, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla *partnership*, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto da Cattolica nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni.

Inoltre, a fine giugno, Banco BPM ha ridefinito gli accordi della *partnership* attualmente in essere con il Gruppo Covéa e riferiti alle *joint ventures* Bipiemme Vita, detenuta all'81% da Covéa Coopérations e al 19% da Banco BPM, e Bipiemme Assicurazioni, interamente detenuta da Bipiemme Vita.

Tali accordi prevedono, tra l'altro, il riconoscimento a favore di Banco BPM di un'opzione incondizionata di acquisto dell'81% del capitale di Bipiemme Vita, esercitabile nel periodo compreso tra l'8 settembre 2021 e il 31 dicembre 2023.

Nel corso del mese di maggio, Banco BPM, attraverso la controllata Banca Akros, ha acquisito la totalità del capitale di Oaklins Italy S.r.l..

Tale acquisizione ha consentito a Banca Akros di accedere ad un network internazionale attivo nell'ambito delle attività di M&A, complementare con l'attività domestica di Investment Banking già svolta dalla Banca, rafforzando così l'offerta ai propri clienti di servizi di M&A e consulenza finanziaria.

²⁰ Vedi nota 6.

²¹ Banco BPM, in data 15 dicembre 2020, aveva comunicato a Cattolica l'esercizio della *call option* sulle quote partecipative di controllo detenute da Cattolica nel capitale delle *joint venture* Vera Vita e Vera Assicurazioni.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha inoltre realizzato alcune importanti operazioni di *capital management*: in gennaio è stata infatti perfezionata la terza emissione di strumenti Additional Tier 1 per un ammontare di € 400 milioni, destinata ad investitori istituzionali, mentre nel mese di giugno si è concluso il collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata Tier 2, destinata ad investitori istituzionali, di nominali € 300 milioni e scadenza 10 anni, che si inserisce nel Programma *Euro Medium Term Notes* del Gruppo.

In aggiunta, in ambito ESG, nel mese di luglio Banco BPM ha concluso il collocamento della sua prima emissione di *Social Bond (Senior Preferred)* destinata a investitori istituzionali per un ammontare di € 500 milioni, con cedola annua pari allo 0,875% e scadenza 15 luglio 2026.

L'obbligazione, emessa nell'ambito di un *Green, Social and Sustainability Bond Framework* di recente pubblicazione e a valere sul programma EMTN da € 25 miliardi, è rivolta a finanziare un portafoglio selezionato di PMI a cui sono state concesse erogazioni coperte dalla garanzia pubblica prevista nel Decreto Liquidità per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Infine, si segnala che, nel gennaio 2022, Banco BPM ha concluso una nuova emissione subordinata Tier 2, con scadenza 10 anni e cedola fissa del 3,375%, per un ammontare pari a € 400 milioni.

L'obbligazione, destinata a investitori istituzionali, si inserisce nel Programma *Euro Medium Term Notes* del Gruppo.

Da segnalare altresì che, nel periodo, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, il numero concordato di dipendenti che saranno accompagnati alla pensione su base volontaria si è incrementato da 1.500 a 1.607 unità (senza ulteriori oneri) e le contestuali assunzioni previste sono passate da 750 a circa 800 unità. Più della metà delle uscite concordate è avvenuta entro il mese di giugno 2021. Nel 2021 si è inoltre completato il piano di riorganizzazione e razionalizzazione della rete commerciale che ha visto la chiusura di circa 300 filiali di piccole dimensioni.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo, di semplificazione della struttura, di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse e di riduzione dei costi, in data 19 luglio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata ProFamily S.p.A. in Banco BPM; nello stesso contesto si pongono le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle controllate Bipielle Real Estate, perfezionata con decorrenza 1° gennaio 2022, e Release, la cui realizzazione è prevista il prossimo 21 febbraio.

Inoltre, in data 30 luglio 2021 l'EBA ha comunicato gli esiti dell'*EU-wide stress test* cui anche Banco BPM ha partecipato.

L'esercizio di stress test è stato condotto utilizzando uno scenario *Adverse* particolarmente penalizzante unito ad un punto di partenza (dati consuntivi al 31 dicembre 2020) già impattato dalle conseguenze della pandemia.

Banco BPM ha raggiunto risultati significativi evidenziando:

- la capacità di creazione di valore nello scenario *Baseline*;
- la capacità di resilienza a shock significativi nello scenario *Adverse* con il raggiungimento di risultati migliori rispetto al precedente esercizio di stress test condotto nel 2018, pur considerando il già ricordato scenario estremamente penalizzante;
- risultati superiori ai minimi regolamentari.

Infine, in data 2 febbraio 2022 Banco BPM ha ricevuto da parte della Banca Centrale Europea la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP").

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2022 un requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare su base consolidata

pari all'8,52%, con un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno. Il Gruppo Banco BPM supera ampiamente tali requisiti prudenziali.

ESG

Prosegue il progetto ESG di Banco BPM sui 7 cantieri trasversali destinati a integrare la Sostenibilità nel modello operativo e di business, come definito nel Piano Strategico.

Nel 2021, in particolare, si sono ampliate le collaborazioni con organismi internazionali grazie all'ingresso di Banco BPM all'*United Nations Global Compact* (UNGC) e all'adesione alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) creata dal *Financial Stability Board*. Banco BPM, inoltre, è entrato nel MIB ESG Index, il primo indice ESG elaborato per evidenziare tra i principali emittenti italiani quotati quelli che presentano le più efficaci pratiche ESG.

In sensibile sviluppo l'azione in tema di parità di genere testimoniata dall'avvio di due nuove *unit* dedicate rispettivamente alla *Diversity e Inclusion* e alla gestione dei talenti in azienda, e riconosciuta dall'ingresso della Banca nel Bloomberg Gender Index.

Si è registrata una crescita del numero di donne in posizioni manageriali, che sono passate dal 20,8% del 2020 al 23,4% del 31 dicembre 2021.

L'attività di integrazione della cultura e delle istanze ESG nelle articolazioni operative e organizzative della Banca riceverà un ulteriore impulso attraverso l'azione degli ESG *ambassador* che, attivi in tutte le *unit*, avranno il compito di promuovere la cultura ESG all'interno del Gruppo. Al momento sono stati identificati i primi 50.

Sostanziali sono i progressi effettuati sul fronte *Risk & Credit*. Sono state definite le nuove politiche creditizie integrate con driver ESG per tutti i settori di clientela e sono stati inseriti i fattori di rischio climatico nel processo di *Risk Identification*.

La Banca ha lavorato per prepararsi all'esercizio di *Climate Stress test*, lanciato da BCE lo scorso 27 gennaio, e ha definito l'integrazione delle tematiche ESG nel Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del *Wealth Management* sono stati integrati nei servizi di *Advisory e Wealth Management* i fattori di rischio ESG; si è registrato l'incremento della quota di prodotti ESG art.8. e 9 *compliant* (dal 6% a fine 2020 al 14% a fine 2021) grazie a un ampliamento del catalogo di offerta e formazione dedicata ai colleghi attivi nel Private Banking, Wealth Management e Advisory.

Infine, da ricordare è l'avvio del primo progetto di compensazione per il conseguimento della *Carbon Neutrality*.

Digital Banking

Sulla base dei risultati raggiunti e dei fattori abilitanti sviluppati durante la prima fase di implementazione del programma .DOT (es. nuova APP, approccio "paperless", *advanced analytics*, completa riqualificazione dell'ingegneria di marketing e canali digitali, *remote advisory*...) gli indicatori di performance di Banco BPM sono costantemente aumentati durante il 2021, consolidando i trend osservati durante la pandemia:

- le transazioni da remoto hanno raggiunto l'83% del totale (74% nel 2019), sostenute da un significativo incremento dell'operatività su mobile: +124% nel 2021 rispetto al 2019;

- l'operatività dei clienti sui canali digitali si attesta ad un livello ben superiore rispetto alla media di mercato (+7 p.p. per le operazioni di pagamento tramite canali digitali, sulla base di specifiche ricerche di mercato);
- oltre 400 mila clienti hanno già adottato la nuova soluzione di Digital Identity, abilitante previsto per la gestione di atti di vendita a distanza e per un approccio "paperless" nelle filiali.

Grazie al continuo sviluppo dei *tools* e di modelli di *advanced analytics* e ingegneria di marketing, il contributo delle *customer journey* alle vendite è cresciuto di quasi 10 p.p. raggiungendo oltre il 20% delle vendite totali sulla clientela retail (privati e aziende), indirizzando oltre 400.000 atti di vendita. Durante il 4° trimestre è stata lanciata una nuova applicazione destinata alle PMI che ha raggiunto in poche settimane oltre 10 mila *download* ottenendo sin dall'inizio commenti molto positivi dagli utenti.

In conclusione, pur nel contesto attuale caratterizzato da forti elementi di incertezza sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia Coronavirus, il Gruppo ha registrato un risultato della gestione operativa²² pari a € 1.995,0 milioni ed un utile netto di € 569,1 milioni. Escludendo le componenti non ricorrenti, l'utile netto si attesta a € 710,1 milioni.

L'andamento economico della gestione dell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020

Il **margin di interesse** si attesta a € 2.041,6 milioni in crescita del 3,0% rispetto al dato del 2020 (pari a € 1.982,6 milioni) per effetto del maggior contributo apportato dalle operazioni di finanziamento TLTRO III le quali, in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di *net lending*, a partire dal 24 giugno 2020 prevedono la corresponsione di uno *special interest*, pari a -0,50%, in aggiunta al tasso applicabile (-0,50%) per tutta la durata del finanziamento²³.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** raggiunge € 231,9 milioni, in crescita rispetto al dato dello scorso esercizio (pari a € 130,8 milioni) e include l'impatto positivo, pari a € 42,1 milioni, derivante dal riallineamento del valore fiscale degli avviamenti effettuato da una partecipata. Il dato del 2021 include l'apporto della collegata Anima Holding²⁴ (pari a € 43,2 milioni), valutata a patrimonio netto a decorrere dal secondo trimestre 2020.

L'apporto principale alla voce in oggetto è fornito dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos, pari a € 156,0 milioni, in crescita rispetto a € 89,2 milioni del 2020.

Le **commissioni nette** dell'esercizio ammontano a € 1.911,2 milioni, in significativa crescita (+14,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale dinamica è attribuibile al contributo sia dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+19,2% rispetto al 31 dicembre 2020), per effetto di un'importante crescita nella componente

²² Vedi nota 2.

²³ Per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 (c.d. *special interest period*) la Banca ha potuto beneficiare, sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, di uno *special interest rate* pari a - 0,50% in aggiunta al tasso medio applicabile alle *Deposit facilities* (attualmente pari a - 0,50%), in quanto al 31 marzo 2021 l'ammontare dei prestiti idonei (*eligible loans*) è risultato ampiamente superiore all'ammontare dei medesimi prestiti riferito alla data del 1° marzo 2020. E' inoltre previsto che il suddetto *special interest rate* di - 0,50% sia applicabile anche al periodo 24 giugno 2021-23 giugno 2022, a condizione che l'ammontare dei prestiti idonei (*eligible loans*) al 31 dicembre 2021 sia almeno pari all'ammontare esistente alla data del 1° ottobre 2020. Anche in questo caso l'ammontare degli *eligible loans* al 31 dicembre 2021 è risultato superiore alla suddetta soglia.

²⁴ Per l'illustrazione delle modalità di rilevazione del contributo di Anima Holding si fa rinvio alla Nota esplicativa n. 8.

running, sia del comparto dei servizi di banca commerciale (+11,0% rispetto al 2020), legati principalmente all'erogazione di nuovi prestiti e ai servizi di pagamento.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a € 75,3 milioni rispetto a € 56,0 milioni dello scorso esercizio.

Il **risultato netto finanziario**²⁵ al 31 dicembre 2021 è positivo e pari a € 250,7 milioni rispetto al dato di € 318,6 milioni registrato nell'esercizio precedente; in particolare assumono rilevanza gli eccellenti risultati rivenienti dalle plusvalenze da cessione di titoli per € 119,0 milioni e dall'attività di negoziazione per € 111,7 milioni.

Il risultato dei due esercizi posti a confronto risulta influenzato dalle fluttuazioni registrate nella valutazione dei titoli di capitale. In particolare, l'effetto complessivo riferito alle azioni Nexi è risultato negativo per € -25,8 milioni nel 2021 rispetto al dato positivo di € 158,6 milioni del 2020.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta a € 4.510,7 milioni, in crescita rispetto a € 4.151,8 milioni registrati nello scorso esercizio (+8,6%).

Le **spese per il personale**, pari a € 1.667,8 milioni, evidenziano una crescita del 5,5% rispetto al dato di € 1.581,1 milioni del 2020, che aveva beneficiato del risparmio rilevato rispetto a quanto accantonato nel precedente esercizio per il sistema incentivante nonché di altre riduzioni di costo correlate agli effetti dell'emergenza sanitaria. Alla data del 31 dicembre 2021 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 20.437 risorse, in riduzione rispetto alle n. 21.663 risorse in organico a fine 2020 per effetto dell'uscita avvenuta nel corso dell'esercizio di oltre 1.200 risorse nell'ambito del programma che prevede l'utilizzo del Fondo di Solidarietà del settore.

Le **altre spese amministrative**²⁶, pari a € 601,2 milioni, evidenziano una lieve crescita dell'1,2% rispetto al dato del 2020, pari a € 593,8 milioni.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a € 246,8 milioni, in flessione rispetto al dato di € 255,1 milioni del 31 dicembre 2020.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a € 2.515,8 milioni ed evidenzia una crescita del 3,5% rispetto a € 2.430,1 milioni del 2020. Il dato del 2020 includeva componenti positive *one-off* pari a circa € 120 milioni; su basi omogenee l'aggregato degli oneri operativi del 2021 risulta in calo dello 0,9% rispetto al 2020.

Il **risultato della gestione operativa** al 31 dicembre 2021 risulta pari a € 1.995,0 milioni in crescita del 15,9% rispetto a € 1.721,7 milioni dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** del 2021 sono pari a € 887,2 milioni, in flessione rispetto allo scorso esercizio (€ 1.336,8 milioni). La voce in esame comprende gli oneri straordinari conseguenti alla cessione di crediti perfezionata nell'ambito del progetto "Rockets" e gli ulteriori impatti derivanti dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non performing deliberato dalla Capogruppo, per un totale di € 194 milioni.

²⁵ La voce non include l'effetto contabile, esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione (*certificates*), che ha comportato la rilevazione nell'esercizio di un provento pari a € 6,5 milioni, rispetto all'impatto negativo di € -17,5 milioni registrato al 31 dicembre 2020.

²⁶ L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dai contributi ai Fondi di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

Al 31 dicembre 2021 il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 81 p.b., che scende a 55 p.b. escludendo le componenti "non core"²⁷.

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** al 31 dicembre 2021 evidenzia minusvalenze per € 141,6 milioni rispetto a € 36,7 milioni dello scorso esercizio. Tali rettifiche sono riconducibili al processo di valutazione condotto annualmente sugli immobili e sono ascrivibili per € 106,0 milioni agli immobili di proprietà acquisiti nell'ambito dell'attività di recupero crediti (c.d. "foreclosed assets").

Nel 2021, così come nel precedente esercizio, non sono state rilevate **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** di importo significativo.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a € 26,0 milioni; nell'esercizio precedente erano stati rilevati stanziamenti netti per € 42,3 milioni a fronte di revocatorie e controversie legali e vertenze fiscali.

La voce **utili (perdite) su partecipazioni e investimenti** ammonta a € -18,8 milioni e comprende l'effetto derivante dall'*impairment* effettuato a fronte di una quota partecipativa. Il dato dello scorso esercizio era pari a € +1,2 milioni.

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a € 921,0 milioni rispetto a € 306,1 milioni del 31 dicembre 2020.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono pari a € -253,8 milioni (€ -13,5 milioni nel 2020).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a € 667,2 milioni e risulta in crescita del 128,0% rispetto al dato di € 292,6 milioni dell'esercizio precedente.

Al conto economico dell'esercizio sono stati inoltre addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte** per € 145,0 milioni (€ 138,9 milioni nel 2020) riferiti ai contributi ordinari corrisposti al Single Resolution Fund (SRF) e al Fondo Interbancario Tutela Depositi, nonché al contributo addizionale versato al Fondo di Risoluzione Nazionale. Il valore complessivo dei suddetti oneri al lordo delle imposte è pari a € 214,8 milioni rispetto a € 192,0 milioni del 31 dicembre 2020.

Nella voce **Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili** è rilevato l'impatto sul conto economico, positivo per € 81,7 milioni, conseguente all'esercizio della facoltà di riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili degli immobili ad uso strumentale del Gruppo.

Nell'esercizio la **variazione del merito creditizio sui Certificates emessi dal Gruppo, al netto delle imposte** ha generato un impatto positivo pari a € 4,4 milioni (€ 6,5 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'onere rilevato nel 2020 pari a € -11,7 milioni (€ -17,5 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Al 31 dicembre 2021 l'impatto della **Purchase Price Allocation al netto delle imposte** ammonta a € -39,5 milioni e si confronta con il dato del 2020, pari a € -41,5 milioni.

Considerata la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi, pari a € +0,3 milioni, l'esercizio

²⁷ Dato gestionale.

2021 si chiude con un **risultato netto** positivo pari a € 569,1 milioni (€ 20,9 milioni al 31 dicembre 2020).

Il **risultato netto adjusted** al 31 dicembre 2021 è pari a € 710,1 milioni rispetto a € 330,5 milioni registrati nel 2020 (+114,9%).

L'andamento economico della gestione del quarto trimestre 2021 rispetto al terzo trimestre 2021

Il **margin di interesse** si attesta a € 506,0 milioni in calo del 2,0% rispetto al dato del terzo trimestre 2021 (pari a € 516,4 milioni) anche per effetto della svalutazione di interessi su alcuni crediti fiscali contabilizzati in anni precedenti, pari a € 5,8 milioni: escludendo tale impatto, il margine di interesse si attesta a € 511,8 milioni. Nel trimestre si registra inoltre un minor contributo del portafoglio titoli governativi italiani conseguente alla riduzione dello stesso.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** è positivo per € 87,1 milioni, in crescita rispetto al terzo trimestre, pari a € 46,8 milioni. Il contributo del quarto trimestre include l'impatto positivo, pari a € 42,1 milioni, derivante dal riallineamento del valore fiscale degli avviamenti effettuato da una partecipata. Nell'ambito di tale aggregato l'apporto principale è fornito dal credito al consumo veicolato dall'interessenza detenuta in Agos e dal contributo del comparto *bancassurance*.

Le **commissioni nette** del quarto trimestre ammontano a € 485,8 milioni confermando il trend positivo registrato nel corso dell'anno. Rispetto al terzo trimestre l'aggregato risulta in crescita del 2,2% grazie al contributo delle commissioni relative ai servizi di banca commerciale che evidenziano nel trimestre un incremento del 4,7%.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a € 9,1 milioni rispetto al dato di € 26,3 milioni del terzo trimestre 2021.

Il **risultato netto finanziario** del quarto trimestre è negativo e pari a € -1,4 milioni rispetto a € +35,9 milioni del terzo trimestre, principalmente per la variazione negativa del prezzo di mercato della quota partecipativa detenuta in Nexi nonché per i minori contributi dell'attività di negoziazione e delle cessioni di attività finanziarie.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a € 1.086,5 milioni risultando in calo dell'1,3% rispetto a € 1.100,7 milioni registrati nel terzo trimestre, per effetto del minor risultato netto finanziario del periodo.

Le **spese per il personale**, pari a € 413,9 milioni, registrano un incremento dell'1,0% rispetto al dato di € 409,8 milioni del terzo trimestre.

Le **altre spese amministrative**²⁸ risultano in crescita del 3,5% passando da € 144,0 milioni del terzo trimestre 2021 a € 149,1 milioni del quarto trimestre.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a € 61,6 milioni, in linea rispetto a € 61,8 milioni registrati nel terzo trimestre.

²⁸ L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dai contributi ai Fondi di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a € 624,7 milioni con una crescita dell'1,5% rispetto a € 615,6 milioni del terzo trimestre.

Il **risultato della gestione operativa** del trimestre ammonta a € 461,9 milioni in calo del 4,8% rispetto a € 485,1 milioni del terzo trimestre.

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** sono pari a € 214,0 milioni con un incremento del 6,6% rispetto al terzo trimestre.

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** del quarto trimestre evidenzia minusvalenze per € 96,9 milioni.

Nel quarto trimestre sono state rilevate **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** per € 1,1 milioni (€ +0,2 milioni nel trimestre precedente).

Nel trimestre gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** evidenziano riprese nette per € 2,3 milioni, rispetto agli stanziamenti di € 15,5 milioni del terzo trimestre principalmente a fronte di revocatorie e controversie legali e a vertenze fiscali.

Gli **utili (perdite) su partecipazioni e investimenti** del quarto trimestre ammontano a € -18,7 milioni ed includono l'effetto derivante dall'*impairment* effettuato.

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** evidenzia un utile di € 133,4 milioni rispetto all'utile di € 261,8 milioni registrato nel terzo trimestre.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** del quarto trimestre ammontano a € -37,2 milioni (€ -83,3 milioni nel terzo trimestre).

Al conto economico del trimestre sono stati inoltre addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto** delle imposte per € 4,8 milioni per effetto del maggior onere relativo al contributo richiesto dal Fondo Interbancario Tutela Depositi rispetto alla stima contabilizzata nel terzo trimestre, pari a € 61,6 milioni.

Nel trimestre la **variazione del merito creditizio sui Certificates emessi dal Gruppo, al netto delle imposte** ha generato un impatto positivo pari a € 12,3 milioni (€ 18,4 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'impatto registrato nel terzo trimestre pari a € 4,0 milioni (€ 5,9 milioni lordi).

Nel quarto trimestre l'impatto della **Purchase Price Allocation al netto delle imposte** ammonta a € -9,3 milioni e si confronta con il dato del terzo trimestre 2021, pari a € -10,2 milioni.

Considerata la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi, il quarto trimestre 2021 si chiude con un **utile netto di periodo** pari a € 97,1 milioni, rispetto al risultato positivo netto di € 110,7 milioni realizzato nel terzo trimestre.

L'utile netto *adjusted* del quarto trimestre risulta pari a € 145,3 milioni rispetto a € 182,8 milioni del terzo trimestre 2021.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta**²⁹ al 31 dicembre 2021 ammonta a € 123,2 miliardi, in crescita del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2020.

Più in dettaglio, nell'anno si registra un incremento di € 5,5 miliardi della componente rappresentata dai conti correnti e depositi a vista della rete commerciale (+5,6%)³⁰. Per quanto riguarda i titoli obbligazionari emessi, lo stock al 31 dicembre è pari a € 13,1 miliardi, in calo di € 1,7 miliardi nel confronto con il 31 dicembre 2020 per effetto di maggiori rimborsi di titoli giunti a scadenza rispetto alle nuove emissioni del periodo.

La provvista garantita dallo stock di *certificates* a capitale incondizionatamente protetto al 31 dicembre 2021 si attesta a € 3,6 miliardi (€ 3,7 miliardi il dato riferito al 31 dicembre 2020).

La **raccolta indiretta**, al netto dei *certificates* a capitale protetto, è pari a € 99,1 miliardi, in crescita dell'8,2% nel confronto con il 31 dicembre 2020.

La componente della raccolta gestita ammonta a € 65,3 miliardi, in aumento rispetto al dato di € 59,6 miliardi del 31 dicembre 2020 (+9,6%), grazie al contributo dei fondi e Sicav, che registrano un incremento di circa € 5,0 miliardi da inizio anno (+12,2%); più contenuta la crescita delle gestioni patrimoniali e del comparto *bancassurance*.

La raccolta amministrata raggiunge € 33,7 miliardi, con un incremento di € 1,7 miliardi (+5,5%) rispetto a fine 2020.

Le **attività finanziarie** ammontano a € 36,3 miliardi e sono in calo dell'11,8% rispetto a € 41,2 miliardi del 31 dicembre 2020; la contrazione è principalmente concentrata nei titoli di debito (€ - 3,2 miliardi) ed in particolare nel portafoglio dei titoli valutati al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021 l'aggregato in esame comprende titoli di debito per € 30,7 miliardi, titoli di capitale e quote di OICR per € 3,0 miliardi, strumenti derivati per € 2,1 miliardi e altre attività finanziarie, principalmente rappresentate da operazioni di pronti contro termine, per € 0,5 miliardi. Le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani sono pari a € 25,6 miliardi di cui € 12,7 miliardi rappresentati da titoli di Stato italiani. Gli investimenti in titoli di Stato italiani sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per € 10,3 miliardi, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per € 1,7 miliardi e per € 0,7 miliardi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico in quanto detenuti per la negoziazione.

Gli **impieghi netti verso la clientela**³¹ ammontano al 31 dicembre 2021 a € 109,4 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (€ 109,3 miliardi); le esposizioni *performing* registrano un incremento (+1,0%), con un volume di nuove erogazioni a famiglie e imprese nel periodo pari a € 22,7 miliardi³², mentre le esposizioni *non performing* registrano una contrazione del 24,0% rispetto a fine 2020 per effetto delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 dicembre 2021 a € 3,3 miliardi.

L'esame delle singole poste evidenzia la seguente dinamica:

²⁹ Aggregato che include la somma dei depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito ed altri titoli, finanziamenti ed altri debiti, *certificates* a capitale protetto ed esclude le operazioni di pronti contro termine.

³⁰ Dato gestionale.

³¹ Nell'aggregato non vengono ricompresi i crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. Tali crediti, pari a € 0,3 miliardi sono ricompresi fra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

³² Dato gestionale.

- sofferenze nette pari a € 0,9 miliardi, in calo del 38,0% rispetto al 31 dicembre 2020;
- inadempienze probabili nette pari a € 2,3 miliardi, in diminuzione del 17,1% rispetto al 31 dicembre 2020;
- esposizioni scadute nette pari a € 45 milioni (€ 46 milioni al 31 dicembre 2020).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati è pari al 48,9% (50,0% al 31 dicembre 2020).

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2021 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze 58,6% (59,1% al 31 dicembre 2020);
- inadempienze probabili 44,0% (43,7% al 31 dicembre 2020);
- esposizioni scadute 25,3% (26,4% al 31 dicembre 2020).

L'evoluzione delle coperture dei crediti deteriorati è correlata al significativo calo dell'incidenza delle sofferenze lorde sul totale portafoglio deteriorati (dal 41,7% a fine 2020 al 34,4% a dicembre 2021) conseguente al perfezionamento della cessione Rockets e ad un incremento della componente garantita nell'ambito delle sofferenze stesse (dal 64% di fine 2020 al 67% di dicembre 2021).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,43%, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2020 (0,44%).

I ratio patrimoniali del Gruppo³³

Al 31 dicembre 2021 il Common Equity Tier 1 ratio *phased-in* è pari al 14,7% rispetto al 14,5% del 30 settembre 2021. L'incremento del ratio nel quarto trimestre è prevalentemente imputabile alla diminuzione delle attività ponderate per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi, sia in relazione ai rischi di credito, sia in relazione ai rischi di mercato.

Il ratio *phased-in* beneficia dell'esercizio dell'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. Escludendo gli impatti della citata disciplina transitoria, il CET 1 ratio IFRS 9 *fully phased* è pari al 13,4%, in aumento rispetto al dato del 30 settembre 2021, pari al 13,3%.

Il Tier 1 ratio *phased-in* è pari al 16,5% rispetto al 16,3% del 30 settembre 2021, mentre il Total Capital ratio è pari al 19,6% rispetto al 19,3% del 30 settembre 2021, che già risentiva dell'emissione di un nuovo strumento Tier 2 per € 300 milioni avvenuta nel mese di giugno 2021.

Il buffer rispetto al limite previsto per la possibilità di distribuire dividendi (*Maximum Distributable Amount* o MDA buffer) risulta pari a + 614 p.b. (rispetto a + 594 p.b. al 30 settembre 2021)³⁴.

³³Ratio calcolati includendo il risultato dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo dei dividendi proposti pari a € 0,19 per azione in circolazione e delle altre destinazioni dell'utile. In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Il Banco BPM ha già anticipato alla Banca Centrale Europea l'intenzione di richiedere l'inclusione dell'utile netto del 2021 (al netto delle distribuzioni sopra indicate) nell'ambito del capitale primario di classe 1 e provvederà all'inoltro dell'istanza formale alla stessa Banca Centrale Europea.

³⁴ Dati calcolati considerando una riserva anticiclica pari allo 0,003%.

Il Tier 1 ratio *fully phased* è pari al 15,1%, (15,0% al 30 settembre 2021; il Total Capital ratio è pari al 18,2% rispetto al 17,9% del 30 settembre 2021).

Il buffer rispetto al limite previsto per la possibilità di distribuire dividendi (*Maximum Distributable Amount* o MDA buffer) risulta pari a + 470 p.b. su base *fully phased* (rispetto a +453 p.b. al 30 settembre 2021)³⁵.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La crescita economica domestica è attesa proseguire per il 2022 a un ritmo ancora sostenuto, anche se inferiore a quello dello scorso anno.

La domanda interna continuerà a rappresentare il principale motore dello sviluppo, ma gli investimenti fissi avranno un peso maggiore, potendo beneficiare di condizioni di finanziamento che dovrebbero rimanere favorevoli, grazie soprattutto alle risorse rivenienti dal Recovery Fund.

Le minacce maggiori a un quadro complessivamente positivo paiono provenire, più che da possibili recrudescenze della pandemia in atto da due anni, da un inasprimento delle tensioni geopolitiche e da problemi nell'offerta che, oltre a ostacolare lo sviluppo e la produzione, potrebbero comportare pressioni inflazionistiche superiori al previsto per entità e durata, rendendo necessari indirizzi più risoluti di politica monetaria da parte delle banche centrali, con conseguente possibile ricaduta sul sentiment dei mercati finanziari.

In tale contesto le "core revenues" del Gruppo, così come previsto nel Piano Strategico recentemente annunciato, saranno sostenute dalla crescita della componente commissionale, in particolare dal comparto dell'asset management e Bancassurance, mentre il margine di interesse risentirà della minore contribuzione derivante sia dal funding BCE, che sconta il termine del periodo di extra remunerazione, che dal portafoglio di attività finanziarie.

Il forte governo della dinamica degli oneri operativi continuerà a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo alla loro riduzione nonostante gli impatti derivanti dall'improbabile ripetibilità di taluni recuperi e riduzioni di costo che hanno caratterizzato anche lo scorso esercizio, soprattutto relativi alle spese per il personale, e gli aumenti connessi all'applicazione del contratto nazionale di categoria, alla crescita degli investimenti nell'IT e all'inflazione.

Relativamente al costo del credito, l'approccio conservativo nella valutazione adottato nel 2021 sulle esposizioni creditizie sia performing che non performing, pur in una dinamica dei flussi attesa in crescita rispetto all'anno appena trascorso, dovrebbe permettere di progredire ulteriormente nel percorso di riduzione avviato negli ultimi anni, favorendo la prosecuzione del *derisking* e il mantenimento di un solido livello di copertura.

Salvo significativi peggioramenti di scenario, la performance complessiva del Gruppo nel 2022, potendo fare leva su risultati migliori delle attese registrati lo scorso anno, è prevista coerente con la tendenza delineata nel Piano Strategico e con i relativi target di medio periodo.

PROPOSTA RIPARTO UTILE

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo *cash* per azione di € 0,19, al lordo delle ritenute di legge, per una distribuzione complessiva di € 287,9 milioni³⁶; non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date*.

³⁵ Vedi nota precedente.

³⁶ Risultato del prodotto di 19 centesimi per il numero di azioni in circolazione: 1.515.182.126.

Tale distribuzione, se approvata dall'Assemblea, avrà luogo il giorno 21 aprile 2022 (*payment date*) con data di stacco cedola il 19 aprile 2022 (*ex date*) e *record date* il 20 aprile 2022. L'assegnazione sarà soggetta al regime fiscale ordinario della distribuzione di dividendi.

Inoltre, come previsto dall'art. 5 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea dei Soci la destinazione di una quota pari a € 2 milioni dell'utile netto a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse.

DELIBERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Facendo seguito al comunicato stampa del 27 gennaio 2022, il Banco BPM S.p.A. comunica il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2022 aggiornato come di seguito precisato:

8 febbraio 2022	Approvazione dei risultati del Banco BPM e del Gruppo relativi all'esercizio 2021 e proposta di destinazione del risultato di esercizio
1° marzo 2022	Approvazione della Relazione Finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2021
7 aprile 2022	Assemblea dei Soci
5 maggio 2022	Approvazione informazioni periodiche aggiuntive al 31 marzo 2022
4 agosto 2022	Approvazione relazione semestrale al 30 giugno 2022
8 novembre 2022	Approvazione informazioni periodiche aggiuntive al 30 settembre 2022

Il dott. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

I risultati al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banco BPM saranno presentati alla comunità finanziaria in una *conference call* fissata per oggi 8 febbraio 2022 alle ore 18.00 (C.E.T.). La documentazione a supporto della *conference call* è disponibile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Banca www.gruppo.bancobpm.it, nel quale sono altresì presenti i dettagli per connettersi all'evento.

Il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previsto per il 1° marzo 2022.

Il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, corredati delle relazioni della società di revisione e del Collegio Sindacale saranno messi a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e presso Borsa Italiana, nonché resi disponibili sul sito

internet www.gruppo.bancobpm.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Note esplicative

I commenti contenuti nel presente comunicato stampa, relativi all'andamento dei principali aggregati patrimoniali ed economici, fanno riferimento ai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati riclassificati, così come riportati in allegato ed approvati dal Consiglio di Amministrazione in data odierna.

Di seguito si riportano alcune note esplicative ritenute rilevanti al fine di una migliore comprensione della modalità di redazione dei citati prospetti contabili, nonché dell'evoluzione dei risultati dell'esercizio oggetto di commento nel presente comunicato stampa.

1. Criteri di redazione e principi contabili di riferimento

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico contenuti nel presente comunicato sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari aggregati di più facile comprensione. Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione oggetto di illustrazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Al fine di garantire un confronto omogeneo con i suddetti criteri di aggregazione e di classificazione, i dati pubblicati nei precedenti periodi posti a confronto sono stati oggetto di riesposizione, laddove redatti in base a differenti criteri.

In particolare, l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates* classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" - incluso fino al terzo trimestre 2020 nella voce "Risultato netto finanziario" - trova rappresentazione in tutti i trimestri posti a confronto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte". Tale scelta deriva dalla necessità di isolare gli effetti economici conseguenti alla volatilità del suddetto *Own Credit Risk*, registrata in particolar modo nel corso del 2020, in quanto ritenuti non espressivi, in ottica gestionale, di un'effettiva redditività del Gruppo.

Con riferimento al prospetto di stato patrimoniale riclassificato si rappresenta altresì che taluni saldi comparativi sono stati oggetto di riclassificazione rispetto a quanto originariamente pubblicato, per riflettere le modifiche dei criteri di compilazione introdotti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262, pubblicato da Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021. Con il suddetto aggiornamento, infatti, è stato modificato il criterio di rappresentazione dei crediti a vista - conti correnti e depositi - verso le banche, che devono ora figurare nella voce di bilancio "10. Cassa e disponibilità liquide", anziché nella precedente voce "40. Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato". Alla luce della suddetta modifica, a partire dal bilancio riclassificato al 31 dicembre 2021, i crediti a vista verso banche risultano ricondotti nella voce riclassificata di stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", anziché nella voce dei "Finanziamenti verso banche". Il saldo al 31 dicembre 2020 dei crediti in esame, pari a € 552.608 migliaia, è stato quindi riesposto nella voce di stato patrimoniale riclassificato "Cassa e disponibilità liquide".

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e nelle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) con le quali sono state fornite raccomandazioni su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III si precisa che, in assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento per il trattamento della fattispecie, il Gruppo ha definito la propria policy contabile equiparando il finanziamento ad uno strumento finanziario a tasso variabile, con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi in termini di "*net lending*". Ne deriva che, qualora sia certo o ritenuto probabile il raggiungimento degli obiettivi, la riduzione del tasso di interesse, pari allo 0,5% per il periodo speciale dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022, è rilevata a conto economico nel suddetto arco temporale. Al riguardo si deve precisare che gli interessi di competenza sulle citate passività, rilevati a conto economico nell'esercizio 2021 (€ 352,2 milioni), risultano accertati nella misura massima - ossia in base al tasso negativo del -1% - pari al tasso di interesse dei *Deposit Facility* (-0,5%), maggiorato dell'ulteriore riduzione nel periodo speciale (-0,5%) - tenuto conto che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di "*net lending*" per beneficiare dei suddetti tassi, da ultimo quello fissato al 31 dicembre 2021.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, nonché ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale. Al riguardo si evidenzia che le stime condotte ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021 potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia sanitaria Covid-19. La diffusione del Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il

commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui il Gruppo opera. Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, la veloce diffusione della variante Omicron nell'ultimo trimestre ha riportato una crescente incertezza, rappresentando un potenziale ostacolo alla ripresa economica. Detta ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...) in risposta alla crisi sanitaria, le quali hanno reso ancora più complesso l'intercettamento dei segnali di deterioramento del credito.

Fino a quando il quadro della crisi e degli interventi nazionali ed europei non assumeranno contorni maggiormente definiti, l'inclusione nelle stime di bilancio degli effetti della crisi Covid-19 risulterà essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto detti effetti dipenderanno da una serie di variabili ad oggi non prevedibili, se non con un certo margine di incertezza.

In particolare, ai sensi del principio contabile IFRS 9, la determinazione delle perdite attese richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche le informazioni prospettiche (*forward-looking*) a cui risulta correlata la recuperabilità delle esposizioni creditizie. Diviene quindi rilevante quantificare i parametri di rischio che siano in grado di incorporare informazioni prospettiche basate sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, individuare i trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del merito creditizio (SICR), stimare i flussi recuperabili tenendo anche conto dei prezzi attesi di cessione e del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

A tal riguardo, nel corso dell'esercizio del 2021, ai fini del calcolo delle esposizioni creditizie *performing* (per cassa e fuori bilancio) è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, anche mediante una serie di aggiustamenti manageriali applicati ai risultati generati dal modello (c.d. *post model adjustments*), con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese conseguenti alle perturbazioni economiche del Covid-19 ed evitare gli eventuali effetti di shock improvvisi (cosiddetti "*cliff effect*"), che potrebbero derivare dal mancato intercettamento dei segnali di deterioramento delle controparti conseguente alla concessione di misure di sostegno governativo. Ai fini del calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2021, si è inoltre proceduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici di riferimento e le relative probabilità, rispetto agli ultimi scenari incorporati ai fini della redazione della situazione contabile al 30 settembre 2021.

2. Impatti della PPA (*Purchase Price Allocation*) dell'operazione di Aggregazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano e dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco BPM include gli impatti economici (cosiddetti "*reversal effects*") derivanti dall'allocazione dei prezzi pagati nell'ambito delle operazioni di aggregazione fra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Banca Popolare di Milano perfezionata nell'esercizio 2017 e fra i Gruppi Banco Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare Italiana realizzata nel 2007.

A decorrere dalla situazione contabile al 31 marzo 2020, tali impatti sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "*Purchase Price Allocation al netto delle imposte*".

Nel dettaglio, l'impatto sul conto economico consolidato dell'esercizio 2021, derivante dal "*reversal effect*" degli adeguamenti di valore delle attività nette acquisite (principalmente riferito all'ex Gruppo Banca Popolare di Milano), è risultato pari a € -25,5 milioni sul margine di interesse (in connessione all'evoluzione delle diverse valutazioni dei crediti acquistati) e € -33,5 milioni negli altri proventi netti di gestione (per effetto dell'ammortamento degli *intangibles* iscritti in sede di PPA). Al netto dei relativi effetti fiscali, l'impatto complessivo al 31 dicembre 2021, rilevato nella voce del conto economico riclassificato denominata "*Purchase Price Allocation al netto delle imposte*" ammonta a € -39,5 milioni (€ -41,5 milioni il dato riferito all'esercizio 2020).

3. Oneri derivanti dalla contribuzione ai meccanismi di risoluzione

Nel conto economico del 2021 è stato addebitato, nella voce "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte", l'ammontare dei contributi ordinari e addizionali da versare ai Fondi di Risoluzione e al Fondo Interbancario Tutela Depositi per l'esercizio che, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a € 145,0 milioni (€ 138,9 milioni erano i contributi ordinari e addizionali di competenza addebitati al conto economico al 31 dicembre 2020). Al lordo dell'effetto fiscale l'onere complessivo risulta pari a € 214,8 milioni (€ 192,0 milioni nel 2020).

4. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio si segnala, quale principale variazione dell'area di consolidamento, l'acquisizione, attraverso la controllata Banca Akros, del 100% del capitale della società Oaklins Italy S.r.l. che, a decorrere dalla chiusura contabile al 30 giugno 2021, viene consolidata con il metodo integrale.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale escono invece le controllate FIN.E.R.T. S.p.A. e Milano Leasing S.p.A. a seguito della cancellazione dal competente Registro delle Imprese al termine della procedura di liquidazione, il veicolo Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l., per effetto della chiusura anticipata della relativa operazione di cartolarizzazione, nonché la società Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l. in liquidazione e le sue controllate Perca S.r.l. e Meleti S.r.l. a seguito del perfezionamento, in data 15 luglio 2021, della loro cessione.

Si segnala che in data 19 luglio è divenuta giuridicamente efficace la fusione per incorporazione di ProFamily nella Capogruppo Banco BPM, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2021.

Inoltre, in data 1 gennaio 2022 è divenuta giuridicamente efficace la fusione per incorporazione di Bipielle Real Estate nella Capogruppo Banco BPM, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dalla stessa data.

Infine, si evidenzia che nel mese di gennaio 2021 Banco BPM ha acquisito il controllo totalitario della partecipata Release, mediante l'acquisto da BPER Banca S.p.A. di n. 39.923.532 azioni ordinarie della controllata. La partecipata sarà incorporata nella Capogruppo con efficacia giuridica dal 21 febbraio 2022 e decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022.

5. Componenti non ricorrenti evidenziate nel conto economico del Gruppo Banco BPM

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.

Si precisa che la policy adottata dal Gruppo prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to Collect* ("HTC") alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le rettifiche/riprese di valore su crediti (sia valutative che perdite effettive) che traggono origine da un cambio della NPE Strategy deliberato nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione consistente in una modifica degli obiettivi e/o della tipologia dei crediti oggetto di cessione rispetto a quelli in precedenza previsti;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, *impairment* di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HTC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite nell'ambito dei commenti che illustrano l'evoluzione delle voci patrimoniali.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nel conto economico dell'esercizio 2021 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- la voce "Risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto" include l'impatto positivo, pari a € 42,1 milioni, derivante dal riallineamento del valore fiscale degli avviamenti registrato da una partecipata;
- la voce "Spese per il personale" include risparmi di componenti retributive "one-off" costituenti un effetto indiretto della pandemia per € 14,4 milioni;
- la voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" include svalutazioni dovute ad *impairment* su immobilizzazioni per € 2,0 milioni;
- la voce "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela" include l'importo relativo alle perdite connesse alla cessione di crediti perfezionata nell'ambito del progetto "Rockets" e gli ulteriori impatti derivanti dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non performing deliberato dal Consiglio di Amministrazione, per complessivi € 194 milioni;
- nella voce "Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali" sono rilevate rettifiche di valore nette per € 141,6 milioni;
- la voce "Utile/Perdita su partecipazioni ed investimenti" include l'effetto, pari a € 18,8 milioni, derivante dall'*impairment* effettuato su una quota partecipativa;
- le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per € 96,5 milioni;
- la voce "Oneri relativi al sistema bancario, al netto delle imposte" include contributi addizionali versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per € 19,3 milioni (pari a € 28,6 milioni al lordo del relativo effetto fiscale di € 9,3 milioni);
- nella voce "Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili" è rilevato il provento, pari a € 81,7 milioni, conseguente all'esercizio della facoltà di riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili degli immobili strumentali del Gruppo.

Nel complesso, l'impatto netto sul risultato economico dell'esercizio 2021 delle componenti non ricorrenti è negativo per € 141,0 milioni.

Escludendo il suddetto impatto, il risultato netto (*adjusted*) al 31 dicembre 2021 si attesterebbe a € 710,1 milioni.

Nel conto economico dell'esercizio precedente erano invece state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- la voce "Spese per il personale" includeva risparmi di componenti retributive "one-off" costituenti un effetto indiretto della pandemia per € 31,6 milioni;
- la voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" includeva svalutazioni dovute ad *impairment* su immobilizzazioni per € 2,2 milioni;
- la voce "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela" includeva perdite, pari a € 251,4 milioni, connesse alle operazioni di cessione di crediti perfezionate nell'esercizio;
- nella voce "Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali" erano rilevate minusvalenze per € 36,7 milioni, derivanti dall'adeguamento del *fair value* degli immobili di investimento a seguito dell'aggiornamento annuale delle perizie valutative;
- gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" includevano stanziamenti per € 26,0 milioni, effettuati a fronte della stima degli oneri correlati ad impegni contrattuali assunti in occasione della dismissione di partecipazioni;
- la voce "Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti", per definizione non ricorrente, era positiva per € 1,2 milioni;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per € 77,0 milioni;
- la voce "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte" includeva i contributi addizionali versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per € 19,4 milioni (pari a € 26,9 milioni lordi al netto del relativo effetto fiscale di € 8,7 milioni);
- nella voce "Oneri relativi alla ristrutturazione aziendale, netto imposte" pari a € 187,0 milioni, erano rilevati i costi per incentivi all'esodo e per la razionalizzazione della rete di sportelli del Gruppo;
- nella voce "Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili" era rilevato il provento, pari a € 128,3 milioni, derivante dall'esercizio della facoltà di riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività immateriali;
- gli *impairment test* condotti sulle attività immateriali a durata indefinita avevano portato alla rilevazione di rettifiche di valore su avviamenti per € 25,1 milioni, esposte nella voce "impairment su avviamenti".

Nel complesso, tenendo conto anche degli effetti di pertinenza delle minoranze (pari a € + 0,3 milioni), le componenti non ricorrenti di competenza dell'esercizio 2020 erano quindi negative per € 309,6 milioni.

Escludendo gli impatti sopra descritti, il risultato netto (*adjusted*) dell'esercizio sarebbe stato pari a € 330,5 milioni.

6. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

I requisiti minimi patrimoniali per il 2021 erano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il 2021.

Con la propria comunicazione del 30 novembre 2017 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII). La riserva O-SII è per il 2021 pari allo 0,19%, e raggiungerà lo 0,25% il 1° gennaio 2022.

In data 11 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020. La decisione si fonda sul processo di valutazione e revisione prudenziale (SREP) condotto conformemente all'art. 4(1)(f) del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In conformità all'art. 16(2)(a) dello stesso Regolamento n. 1024/2013, che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, il requisito da sommare ai requisiti sopra evidenziati è pari al 2,25%.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, con lettera dell'8 aprile 2020, la BCE ha deciso di emendare la decisione presa nel dicembre 2019 più sopra illustrata, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

In data 2 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco BPM la SREP *decision* per l'esercizio 2022, mantenendo fermo al 2,25% il requisito da sommare ai requisiti patrimoniali minimi.

Pertanto, tenendo conto anche della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei paesi nei quali il Gruppo opera pari allo 0,003%, i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2022 sia livello *phase-in* che *fully phased* fino a nuova comunicazione, sono i seguenti³⁷:

- CET1 ratio: 8,519%;
- Tier 1 ratio: 10,441%;
- Total Capital ratio: 13,003%.

³⁷ Tali requisiti sono così determinati:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari all'8% (di cui 4,5% di CET1, 1,5% in termini di AT1 e 2% in termini di AT2);
- il requisito di P2R comunicato da BCE pari al 2,25% da soddisfare con CET1 per il 56,25% e per il 75% con TIER1;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET1;
- la riserva O-SII buffer pari allo 0,25% da soddisfare interamente con CET1;
- la riserva di capitale anticiclica allo 0,003% da soddisfare interamente con CET1 capital.

Il Banco BPM ha esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Fermi restando gli impatti previsti dal regime transitorio sopra citato, Banco BPM non beneficia di alcun impatto sul capitale primario di classe 1 per effetto del nuovo regime transitorio previsto dalle modifiche apportate dal Regolamento 873/2020 all'articolo 473 bis in relazione ai maggiori accantonamenti effettuati nel corrente esercizio per perdite attese su crediti in bonis rispetto alla consistenza degli stessi alla data del 1° gennaio 2020.

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo avrebbe, a parità di ogni altra condizione, qualora non avesse esercitato la suddetta opzione, vengono denominate per brevità "IFRS9 *fully phased*". I *ratio* patrimoniali denominati "IFRS9 *phased-in*" sono calcolati applicando invece le suddette disposizioni transitorie.

7. Esposizioni al rischio sovrano rappresentate da titoli di debito

Nella seguente tabella si fornisce l'illustrazione dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano (titoli di debito contenuti nei portafogli di attività finanziarie), al 31 dicembre 2021, ripartita per singolo Paese e per categoria del portafoglio contabile di classificazione:

31 dicembre 2021 (dati in milioni di euro)	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Totale
Paesi/Portafogli contabili				
Italia	10.303	1.706	723	12.732
Francia	1.963	2.008	0	3.971
USA	2.127	1.110	0	3.237
Spagna	1.565	1.442	92	3.099
Germania	827	949	0	1.776
Altri Paesi	533	271	0	804
Totale	17.318	7.486	815	25.619

Al 31 dicembre 2021 l'esposizione del Gruppo nei titoli di debito sovrani ammonta a € 25,6 miliardi (€ 29,0 miliardi al 31 dicembre 2020), classificati per il 67,6% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 29,2% tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per il 3,2% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico in quanto detenute per la negoziazione.

Detta esposizione si riferisce per circa l'87% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per il 49,7% dal Paese Italia.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli di debito risultano essere al 31 dicembre 2021 complessivamente positive per € 68,0 milioni al lordo degli effetti fiscali e si riferiscono, per € 20,5 milioni, a titoli governativi (€ +11,1 milioni relative a titoli di Stato italiani e € 9,4 milioni relative a titoli di altri Paesi).

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il valore di bilancio ammonta a € 17,3 miliardi, di cui € 10,3 miliardi rappresentati da titoli di Stato Italiani. Ai soli fini informativi, si precisa che il *fair value* dei titoli governativi classificati nella suddetta categoria contabile, determinato in base alle quotazioni di mercato del 31 dicembre 2021 (livello 1 nella gerarchia del *fair value*), ammonta a € 17,8 miliardi (€ 10,6 miliardi è il *fair value* riferito ai soli titoli di Stato italiani).

La gestione dei titoli di debito prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; nel corso dell'esercizio non si è verificato alcun cambiamento di *business model* che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

8. Altre note esplicative

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, redatti in forma riclassificata, riflettono su base consolidata le situazioni contabili di Banco BPM e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 dicembre 2021 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse a Banco BPM riferite al 31 dicembre 2021 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalle società collegate.

Al riguardo si deve evidenziare che per l'investimento detenuto in Anima Holding, valutato con il metodo del patrimonio netto a partire dal 1° aprile 2020, il contributo al conto economico consolidato dell'esercizio 2021 non comprende il risultato economico realizzato dalla partecipata nel quarto trimestre 2021 mentre comprende il risultato economico di pertinenza conseguito dalla partecipata nell'ultimo trimestre 2020, pari a € 9,8 milioni. Ciò dipende dal fatto che Anima Holding ha approvato il proprio progetto di bilancio 2020 ed approverà il proprio progetto di bilancio 2021 successivamente all'approvazione dei risultati da parte del Banco BPM.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato – evoluzione trimestrale 2021 e 2020
- Conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2021 al netto delle componenti non ricorrenti

Per informazioni:

Investor Relations

Roberto Peronaglio
+39 02.94.77.2108

investor.relations@bancobpm.it

Comunicazione

Matteo Cidda
+39 02.77.00.7438

matteo.cidda@bancobpm.it

Ufficio Stampa

Monica Provini
+39 02.77.00.3515

monica.provini@bancobpm.it

Gruppo BANCO BPM

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	29.153.316	9.410.687	19.742.629	209,8%
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	121.261.260	119.903.058	1.358.202	1,1%
- finanziamenti verso banche	11.877.878	10.568.073	1.309.805	12,4%
- finanziamenti verso clientela	109.383.382	109.334.985	48.397	0,0%
Altre attività finanziarie	36.326.393	41.175.632	-4.849.239	-11,8%
- al fair value con impatto a conto economico	6.464.186	9.118.571	-2.654.385	-29,1%
- al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.675.079	10.710.796	-35.717	-0,3%
- al costo ammortizzato	19.187.128	21.346.265	-2.159.137	-10,1%
Partecipazioni	1.794.116	1.664.772	129.344	7,8%
Attività materiali	3.278.245	3.552.482	-274.237	-7,7%
Attività immateriali	1.213.722	1.218.632	-4.910	-0,4%
Attività fiscali	4.540.229	4.704.196	-163.967	-3,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	229.971	72.823	157.148	215,8%
Altre voci dell'attivo	2.691.964	1.982.900	709.064	35,8%
Totale dell'attivo	200.489.216	183.685.182	16.804.034	9,1%
Raccolta diretta	120.213.016	116.936.669	3.276.347	2,8%
- debiti verso clientela	107.120.893	102.162.461	4.958.432	4,9%
- titoli e passività finanziarie designate al fair value	13.092.123	14.774.208	-1.682.085	-11,4%
Debiti verso banche	45.685.032	33.937.523	11.747.509	34,6%
Debiti per leasing	673.872	760.280	-86.408	-11,4%
Altre passività finanziarie valutate al fair value	15.755.319	14.015.427	1.739.892	12,4%
Fondi del passivo	1.196.946	1.415.473	-218.527	-15,4%
Passività fiscali	302.816	464.570	-161.754	-34,8%
Altre voci del passivo	3.566.156	3.928.139	-361.983	-9,2%
Totale del passivo	187.393.157	171.458.081	15.935.076	9,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.108	1.894	-786	-41,5%
Patrimonio netto del Gruppo	13.094.951	12.225.207	869.744	7,1%
Patrimonio netto consolidato	13.096.059	12.227.101	868.958	7,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	200.489.216	183.685.182	16.804.034	9,1%

Le voci "Cassa e disponibilità liquide" e "finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente sono stati rideterminate per allinearle ai criteri di classificazione richiesti da Banca d'Italia a partire dal 31/12/2021

La voce "finanziamenti verso clientela" include i titoli senior rivenienti da proprie cartolarizzazioni di crediti deteriorati

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato

<i>(migliaia di euro)</i>	2021	2020	Variaz.	Var. %
Margine di interesse	2.041.628	1.982.561	59.067	3,0%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	231.940	130.799	101.141	77,3%
Margine finanziario	2.273.568	2.113.360	160.208	7,6%
Commissioni nette	1.911.203	1.663.810	247.393	14,9%
Altri proventi netti di gestione	75.280	56.005	19.275	34,4%
Risultato netto finanziario	250.695	318.642	-67.947	-21,3%
Altri proventi operativi	2.237.178	2.038.457	198.721	9,7%
Proventi operativi	4.510.746	4.151.817	358.929	8,6%
Spese per il personale	-1.667.799	-1.581.141	-86.658	5,5%
Altre spese amministrative	-601.151	-593.812	-7.339	1,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-246.825	-255.114	8.289	-3,2%
Oneri operativi	-2.515.775	-2.430.067	-85.708	3,5%
Risultato della gestione operativa	1.994.971	1.721.750	273.221	15,9%
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-887.199	-1.336.807	449.608	-33,6%
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	-141.633	-36.721	-104.912	285,7%
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	-328	-1.030	702	-68,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-26.039	-42.294	16.255	-38,4%
Utili/Perdite su partecipazioni ed investimenti	-18.768	1.190	-19.958	
Risultato lordo dell'operatività corrente	921.004	306.088	614.916	200,9%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-253.828	-13.518	-240.310	N.S.
Risultato netto dell'operatività corrente	667.176	292.570	374.606	128,0%
Oneri relativi al sistema bancario, al netto delle imposte	-144.995	-138.901	-6.094	4,4%
Oneri relativi alla ristrutturazione aziendale, netto imposte	-	-187.030	187.030	
Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili	81.709	128.324	-46.615	-36,3%
Impairment su avviamenti	-	-25.100	25.100	
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte	4.354	-11.739	16.093	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte	-39.460	-41.492	2.032	-4,9%
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	284	4.248	-3.964	-93,3%
RISULTATO NETTO	569.068	20.880	548.188	N.S.

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

<i>(migliaia di euro)</i>	IV trim. 2021	III trim. 2021	II trim. 2021	I trim. 2021	IV trim. 2020	III trim. 2020	II trim. 2020	I trim. 2020
Margine di interesse	506.005	516.427	522.367	496.829	509.019	519.921	479.507	474.114
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	87.066	46.795	56.535	41.544	23.729	36.768	48.036	22.266
Margine finanziario	593.071	563.222	578.902	538.373	532.748	556.689	527.543	496.380
Commissioni nette	485.821	475.308	478.679	471.395	429.225	417.651	376.371	440.563
Altri proventi netti di gestione	9.066	26.296	21.747	18.171	12.731	11.675	14.855	16.744
Risultato netto finanziario	-1.443	35.878	116.533	99.727	77.845	157.325	82.712	760
Altri proventi operativi	493.444	537.482	616.959	589.293	519.801	586.651	473.938	458.067
Proventi operativi	1.086.515	1.100.704	1.195.861	1.127.666	1.052.549	1.143.340	1.001.481	954.447
Spese per il personale	-413.937	-409.823	-417.135	-426.904	-407.212	-356.950	-397.954	-419.025
Altre spese amministrative	-149.106	-144.012	-153.903	-154.130	-125.341	-159.797	-154.094	-154.580
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-61.610	-61.762	-60.603	-62.850	-67.229	-64.796	-61.710	-61.379
Oneri operativi	-624.653	-615.597	-631.641	-643.884	-599.782	-581.543	-613.758	-634.984
Risultato della gestione operativa	461.862	485.107	564.220	483.782	452.767	561.797	387.723	319.463
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-213.978	-200.643	-255.513	-217.065	-536.225	-324.340	-262.999	-213.243
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	-96.927	-7.817	-36.964	75	-30.989	-316	-5.094	-322
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	-1.098	242	939	-411	7.249	104	-3.728	-4.655
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.255	-15.489	-5.615	-7.190	-35.587	907	-9.809	2.195
Utili/Perdite su partecipazioni ed investimenti	-18.726	395	-393	-44	-354	1.324	129	91
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	133.388	261.795	266.674	259.147	-143.139	239.476	106.222	103.529
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-37.228	-83.274	-50.628	-82.698	47.946	-22.464	-13.293	-25.707
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	96.160	178.521	216.046	176.449	-95.193	217.012	92.929	77.822
Oneri relativi al sistema bancario, al netto delle imposte	-4.792	-61.650	-19.309	-59.244	-10.216	-53.001	-18.169	-57.515
Oneri relativi alla ristrutturazione aziendale, netto imposte	-	-	-	-	-187.030	-	-	-
Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili	2.489	-	79.220	-	128.324	-	-	-
Impairment su avviamenti	-	-	-	-	-25.100	-	-	-
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte	12.320	3.954	-5.105	-6.815	-41.116	2.194	-110.739	137.922
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte	-9.251	-10.172	-9.705	-10.332	-11.543	-11.422	-11.962	-6.565
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	144	28	78	34	220	2.520	1.537	-29
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	97.070	110.681	261.225	100.092	-241.654	157.303	-46.404	151.635

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

<i>(migliaia di euro)</i>	2021	2020	Variaz.	Var. %
Margine di interesse	2.041.628	1.982.561	59.067	3,0%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	189.820	130.799	59.021	45,1%
Margine finanziario	2.231.448	2.113.360	118.088	5,6%
Commissioni nette	1.911.203	1.663.810	247.393	14,9%
Altri proventi netti di gestione	75.280	56.005	19.275	34,4%
Risultato netto finanziario	250.695	318.642	-67.947	-21,3%
Altri proventi operativi	2.237.178	2.038.457	198.721	9,7%
Proventi operativi	4.468.626	4.151.817	316.809	7,6%
Spese per il personale	-1.682.157	-1.612.770	-69.387	4,3%
Altre spese amministrative	-601.151	-593.812	-7.339	1,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-244.815	-252.876	8.061	-3,2%
Oneri operativi	-2.528.123	-2.459.458	-68.665	2,8%
Risultato della gestione operativa	1.940.503	1.692.359	248.144	14,7%
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-693.172	-1.085.363	392.191	-36,1%
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	-328	-1.030	702	-68,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-26.039	-16.294	-9.745	59,8%
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	1.220.964	589.672	631.292	107,1%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-350.368	-90.491	-259.877	287,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	870.596	499.181	371.415	74,4%
Oneri relativi al sistema bancario, al netto delle imposte	-125.695	-119.455	-6.240	5,2%
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte	4.354	-11.739	16.093	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte	-39.460	-41.492	2.032	-4,9%
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	284	3.970	-3.686	-92,8%
RISULTATO NETTO (SENZA COMPONENTI NON RICORRENTI)	710.079	330.465	379.614	114,9%
IMPATTI ESCLUSI DAL RISULTATO "ADJUSTED"	-141.011	-309.585	168.574	-54,5%
RISULTATO NETTO	569.068	20.880	548.188	N.S.